

COMUNICATO STAMPA

RE-COLLECTING

Morandi racconta. Il fascino segreto dei suoi fiori
a cura di Alessia Masi

Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi
25 settembre - 15 novembre 2020

Bologna, 25 settembre 2020 - L'attività di mostre temporanee, che con l'emergenza Covid-19 aveva necessariamente subito un forte rallentamento, riprende al MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e al Museo Morandi con **RE-COLLECTING**, un nuovo ciclo di cinque focus espositivi che, da fine settembre 2020 a gennaio 2021, approfondirà temi legati alle collezioni permanenti indagandone aspetti particolari e valorizzandone opere solitamente non visibili, o non più esposte da tempo.

Già nel titolo, **RE-COLLECTING**, un ciclo ideato da **Lorenzo Balbi** che si avvale della curatela dello staff dei due musei, dichiara la volontà di leggere le collezioni museali attraverso uno sforzo interpretativo che proponga prospettive originali e quando possibile inusuali, che possano rinnovare la relazione tra l'opera e il visitatore proponendo nuovi percorsi espositivi e di senso.

Si parte venerdì 25 settembre con *Morandi racconta. Il fascino segreto dei suoi fiori*, a cura di **Alessia Masi**, focus dedicato a un soggetto che Giorgio Morandi amava particolarmente: i fiori.

I 13 lavori esposti, prevalentemente dipinti, si collocano in un arco di tempo che va dal 1924 al 1957, partendo dal dipinto appartenente al Museo Morandi, con i papaveri appena raccolti, per arrivare a quello di collezione privata in cui quella stessa varietà di fiore è raffigurato in un modello realizzato in seta come lo sono le rose, soggetto che ricorre nelle altre nove tele esposte.

Per offrire suggestioni sulle modalità di lavoro di Morandi, sono visibili in mostra anche due oggetti in porcellana provenienti da **Casa Morandi**, insieme a ciò che resta di quei fiori di seta o essiccati che, proprio per la loro durata perenne, erano i prediletti dell'artista come modelli di rappresentazione. Ad arricchire il percorso, due acqueforti in cui si affronta lo stesso tema, utilizzando fiori veri e freschi, oltre ad una selezione di lettere e documenti.

La mostra si conclude con un video in cui la curatrice Alessia Masi approfondisce il tema dei fiori lungo l'arco della ricerca morandiana.

Giorgio Morandi affronta il tema floreale nell'arco di tutta la sua ricerca artistica, preferendo ai fiori freschi, rappresentati principalmente nelle opere giovanili, quelli essiccati o di seta, raffinatissimo prodotto dell'artigianato bolognese del Settecento, che mantengono inalterato il loro stato e non subiscono variazioni nel tempo indipendenti dalla volontà dell'autore.

Alla pari degli altri soggetti, anche i fiori sono per Morandi solo un pretesto necessario per studiare gli aspetti della composizione, eliminando il superfluo per far affiorare la sostanza, l'essenza. Ciò che gli interessa non è tanto cogliere la fragilità organica del fiore, il suo naturale disfacimento, quanto studiarne la forma, il colore e gli aspetti luministici per andare alla radice del visibile, restituendo al visitatore dei brani di pura poesia.

Morandi rappresenta i fiori sempre soli, unici protagonisti della scena, a differenza di altri artisti come Renoir - da lui molto amato e studiato - che li inseriscono in composizioni più articolate. Per Morandi l'unica variante è costituita dai vasi, talvolta rappresentati per intero o talvolta solo parzialmente, prevalentemente bianchi, dal corpo allungato e, in pochissimi casi, decorati con qualche motivo ornamentale. La loro forma è sempre rigorosamente funzionale alla composizione spaziale e in alcune opere si intravede solo l'imboccatura per concentrare l'attenzione dell'osservatore sul mazzo di fiori.

Quello fra il 1920 e il 1924 è uno dei periodi in cui è più intensa la ricerca morandiana su questo tema. Spesso l'artista prepara sulla tela uno sfondo circolare entro cui, in modo altrettanto sferico, si iscrivono i fiori presentati da Morandi come un'entità organica policroma e multiforme, senza alcun indugio descrittivo sulla qualità dei petali e dei boccioli, quasi l'aggregarsi delle corolle costituisse un oggetto a sé stante. La stessa cosa si ripete in alcune incisioni, dove la lastra viene lavorata solo entro un dato perimetro a lieve tratteggio, al centro del quale si colloca l'elemento vegetale.

Se nei fiori dei primi anni si sente il debito nei confronti della pittura di Rousseau, Cézanne, Chardin e soprattutto di Renoir (nella resa carnale e sensuale delle corolle), a partire dagli anni Cinquanta, invece, i fiori sono ridotti ad una forma geometrica tondeggiante, in uno spazio indefinito e quasi senza respiro.

Il tema viene affrontato da Morandi non solo in pittura e nell'incisione, ma anche nel disegno e nell'acquerello, con composizioni in cui sono evidenti l'estrema semplicità della forma, la volumetria dei piccoli recipienti e l'ombra che proiettano sullo sfondo, per raggiungere, specie nelle opere degli ultimi anni, quote di astrazione e dematerializzazione uniche, diventando pura atmosfera.

Una curiosità non nota a tutti è la finalità con la quale Morandi dipingeva una parte dei quadri di fiori: spesso si trattava di regali ad amici cari come Roberto Longhi, Lionello Venturi, Piero Bigongiari, Eugenio Montale, Vittorio De Sica e Valerio Zurlini, oppure alle stesse sorelle, che li ricevevano in occasione dei compleanni, così come ad altre donne legate all'artista da un profondo rapporto di amicizia e stima.

Morandi racconta. Il fascino segreto dei suoi fiori fornisce anche occasione per presentare al pubblico due nuovi dipinti pervenuti al Museo Morandi in comodato grazie alla generosità di **Enos e Alberto Ferri: Fiori, 1946 (V. 501) e Fiori, 1957 (V. 1021)**.

Si conferma così il rapporto di stima e fiducia che lega i collezionisti all'Istituzione Bologna Musei: i due nuovi lavori si aggiungono infatti a quelli concessi in comodato in precedenza, la *Natura morta, 1931* (V.167), il *Paesaggio, 1940* (V.283) e la *Natura morta, 1960* (P.1960/5).

L'esposizione sarà accompagnata da un'agile **pubblicazione** realizzata dall'ufficio editoriale dell'Area Arte Moderna e Contemporanea con un testo della curatrice e immagini delle opere, in distribuzione gratuita per il pubblico.

Dopo questo primo focus, **RE-COLLECTING** prosegue alternando approfondimenti sulle collezioni di MAMbo e Museo Morandi. Nel caso del Museo d'Arte Moderna di Bologna sono previsti dialoghi e intersezioni con le collezioni di altri musei dell'Istituzione Bologna Musei, quali il Museo Civico Archeologico, il Museo del Patrimonio Industriale e il Museo internazionale e biblioteca della musica.

Di seguito il calendario dei prossimi appuntamenti:

RE-COLLECTING

Castagne matte

a cura di Caterina Molteni

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Collezione permanente

23 ottobre - 8 dicembre 2020

Castagne matte rifletterà sulla ritualità come dimensione sociale, religiosa e artistica. In un'epoca caratterizzata da crisi ecologiche, sanitarie e politiche, mentre lo sviluppo tecnologico permette l'affinamento di AI (*artificial intelligences*) capaci di analizzare grandi quantità di dati e ampliare le capacità di *problem solving* umano, torna centrale una sensibilità basata su credenze, ritualità intime e collettive che trovano i propri principi in un mondo "magico", capace di generare una nuova coscienza del sé e dell'ambiente vissuto. Dagli oggetti scaramantici e alla creazione di feticci, dall'istituzione sociale di idoli religiosi ai riti collettivi che oggi amplificano le rivendicazioni politiche, la mostra offrirà una riflessione sulla natura della ritualità nel contemporaneo.

RE-COLLECTING

Morandi Racconta. Tono e composizione nelle sue nature morte

a cura di Giusi Vecchi

Museo Morandi

19 novembre 2020 - 10 gennaio 2021

Questo secondo appuntamento di approfondimento sull'opera del grande maestro bolognese intende porre al centro lo studio e l'analisi della composizione morandiana, attraverso l'accostamento degli oggetti dello studio ad alcune tele e opere su carta, per meglio riflettere sulla loro ricercata compostezza e sobrietà. Sarà inoltre un'occasione speciale per il pubblico che, attraverso la collaborazione di un'esperta restauratrice, potrà osservare inedite indagini al microscopio e avvicinarsi alla tecnica di Morandi, ai suoi impasti cromatici e all'unicità dei toni della sua pittura. Oggetto di queste indagini saranno sia alcune opere che la tavolozza dell'artista, attualmente collocata nella casa - studio di via Fondazza a Bologna.

RE-COLLECTING

Contenere lo spazio

a cura di Sabrina Samorì

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Collezione permanente

17 dicembre 2020 - 31 gennaio 2021

Se per Aristotele lo spazio era concepito come la somma totale di tutti i luoghi occupati dai corpi, con l'avvento del Covid-19 lo spazio assoluto - che contiene tutte le cose - e lo spazio come "luogo interno" - posizione del corpo rispetto agli altri - sono stati profondamente alterati, riducendo le dinamiche di convivenza e rapporti personali a mere limitazioni. Occupare o oltrepassare un determinato spazio, oggi può comportare un rischio, per tale motivo gli spazi comuni e i luoghi di passaggio sono stati completamente ripensati, con un impatto concreto sulle nostre esistenze e i nostri tempi. *Contenere lo spazio* richiama termini quali contenimento e contenitore e riflette sul concetto di spazio inteso sia come il vuoto fra i corpi sia come luogo dove gli stessi convivono.

RE-COLLECTING

Morandi Racconta. Il segno inciso, tratteggi e chiaroscuri

a cura di Lorenza Selleri

Museo Morandi

14 gennaio - 14 marzo 2021

Partendo dalla domanda che spesso il pubblico si pone su che cosa sia un'acquaforte, il museo propone una risposta attraverso un focus dedicato. Sarà possibile, infatti, ammirare un'accurata scelta di fogli incisi da Giorgio Morandi, appartenenti alla collezione del museo e

non solo, accanto ai quali si potranno anche vedere gli strumenti necessari per la realizzazione di un'acquaforte, una documentazione fotografica e alcune lettere.

Le mostre di RE-COLLECTING saranno accompagnate da un calendario di **incontri** aperti al pubblico, su prenotazione, in cui artisti e studiosi si confronteranno sulle tematiche proposte.

Informazioni generali:

Museo Morandi

via Don Minzoni 14 | 40121 Bologna

Tel. +39 051 6496611

www.mambo-bologna.org/museomorandi/

Instagram: @mambobologna

Twitter: @MAMboBologna

YouTube: MAMbo channel

Istituzione Bologna Musei

www.museibologna.it

Instagram: @bolognamusei

Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - Tel. +39 051 6496620 e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it

RE-COLLECTING

Morandi racconta. Il fascino segreto dei suoi fiori

Opere e oggetti in mostra

1.

Giorgio Morandi

Fiori, 1924 (V.88)

olio su tela, cm 58 x 48

Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi

2.

Giorgio Morandi

Fiori, 1946 (V.499)

olio su tela, cm 23,5 x 27

Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi

3.

Giorgio Morandi

Fiori, 1946 (V.501)

olio su tela, cm 24,5 x 19

Collezione Enos e Alberto Ferri

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi da luglio 2020

4.

Giorgio Morandi

Fiori, 1947 (Pasquali 2016, 1947/1)

olio su tela, cm 18,4 x 22,2

Busto Arsizio (VA), Collezione Merlini

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi da novembre 2012

5.

Giorgio Morandi

Fiori, 1951 (V.801)

olio su tela, cm 26 x 22

Collezione privata

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi da maggio 2001

6.

Vaso di fiori

Istituzione Bologna Musei | Casa Morandi

7.

Giorgio Morandi

Fiori, 1957 (Pasquali 2016, 1957/2)

olio su tela, cm 30,2 x 25,3

Collezione privata

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi luglio 2015

8.

Giorgio Morandi

Fiori, 1949 (V.661)

olio su tela, cm 34 x 26

Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi

9.

Vaso di fiori

Istituzione Bologna Musei | Casa Morandi

10.

Giorgio Morandi

Fiori, 1946 (V.495)

olio su tela, cm 32 x 25

Collezione privata

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi da giugno 2009

11.

Giorgio Morandi

Fiori, 1950 (V.708)

olio su tela, cm 40 x 35

Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi

12.

Giorgio Morandi

Fiori, 1957 (V.1020)

olio su tela, cm 22,5 x 28

Collezione Enos e Alberto Ferri

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi da luglio 2020

13.

Giorgio Morandi

Fiori, 1957 (V.1021)

olio su tela, cm 28 x 26

Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi

14.

Giorgio Morandi

Zinnie in un vaso a strisce, 1929 (V.inc.65)

acquaforte su zinco, cm 30,2 x 26,5

Bologna, Collezione Zani

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi da marzo 2017

15.

Giorgio Morandi

Fiori in un vasetto bianco, 1928 (V.inc.51)

acquaforte su zinco, cm 24,7 x 16,5

Bologna, Collezione Zani

Deposito in comodato gratuito al Museo Morandi da marzo 2017